



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 34/14 DEL 19.7.2005

Oggetto: Atto di indirizzo per lo smaltimento in discarica di rifiuti urbani trattati e per l'ulteriore sviluppo delle raccolte differenziate secco-umido nel territorio regionale.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente ricorda che il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani, approvato con deliberazione della G.R. n. 57/2 del 17.12.1998, successivamente integrato con il Piano Regionale di gestione degli imballaggi e di rifiuti di imballaggio, approvato con deliberazione della G.R. n. 29/13 del 29.08.2002, ha stabilito, in accordo con le prescrizioni normative stabilite dal D.Lgs. 22/97, le azioni necessarie affinché si potesse dare attuazione ai principi della gestione integrata dei rifiuti urbani, il cui punto focale è rappresentato dallo sviluppo delle raccolte differenziate, almeno nella misura minimale del 35% previsto dall'art. 24 dello stesso D.Lgs. 22/97, e dalla minimizzazione del ricorso alle discariche quale metodo di smaltimento finale.

Nel Piano Regionale sono state presentate le modalità e le tecniche ritenute ottimali per l'attuazione delle raccolte differenziate, in accordo con l'obiettivo, stabilito dall'art. 19 comma b) del Decreto Ronchi, della separazione dei rifiuti di provenienza alimentare, degli scarti di prodotti vegetali e animali, o comunque ad alto tasso di umidità, dai restanti rifiuti.

In questo senso nel Piano regionale sono state indicate come azioni prioritarie:

- le raccolte di tipo domiciliare di tutti i materiali valorizzabili, finalizzate all'ottenimento di adeguati livelli di intercettazione e di qualità dei materiali separati;
- le raccolte di tipo secco-umido, finalizzate al rispetto del suddetto principio;
- le organizzazioni consortili delle raccolte, al fine di coniugare gli aspetti di efficienza, efficacia ed economicità degli interventi, e per evitare la frammentazione delle gestioni.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente ricorda che a seguito dell'emanazione del D.Lgs 13 gennaio 2003 n. 36, recante norme sullo smaltimento dei rifiuti in discarica in attuazione della direttiva 1999/31/Ce, il Piano Regionale è stato integrato con il Programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica, ai sensi dell'art.5 comma 1 del D.Lgs 36/03. Tale Programma, approvato con deliberazione della G.R. n.22/50 del 13/05/04, ha stabilito le modalità di attuazione per il raggiungimento degli obiettivi del Piano, prevedendo, tra gli altri:



- l'adozione obbligatoria a livello comunale delle raccolte integrate di tipo secco-umido, privilegiando le raccolte di tipo domiciliare ad alta efficienza ed eliminazione, laddove tecnicamente possibile, del cassonetto stradale non presidiato;
- la realizzazione di impianti per il trattamento con compostaggio di qualità dei flussi di organico separato a monte e la prioritaria destinazione del "secco residuo non riciclabile" verso gli impianti di produzione di CDR (combustibile derivante da rifiuti) e di termovalorizzazione.

Poiché il ritardo nell'attuazione delle Raccolte Differenziate in Sardegna (3,8% monitorato nel 2003), non solo pregiudica il raggiungimento degli obiettivi di legge ma produce notevoli scompensi anche nel sistema impiantistico di trattamento/smaltimento a valle, che deve sopportare un crescente carico di rifiuti, è stato adottato con deliberazione della G.R. n.15/32 del 30.03.2004 "l'Atto di indirizzo per lo sviluppo delle raccolte differenziate secco-umido nel territorio regionale" che stabilisce l'adozione di meccanismi di penalizzazione e di premialità che incidono sulle tariffe di conferimento dei rifiuti presso gli impianti consortili di trattamento.

Dal monitoraggio eseguito sugli effetti di tale Atto di Indirizzo, risulta che circa il 10% dei Comuni del territorio regionale hanno già attivato sistemi di raccolta secco-umido con numerose segnalazioni di Comuni che hanno iniziato ad attivarsi nella direzione indicata, senza però tradurre tempestivamente gli intendimenti in azioni concrete, e che pertanto appare improcrastinabile la necessità di un'accelerazione delle trasformazioni dei sistemi di gestione comunale dei rifiuti per il raggiungimento degli obiettivi programmati, ottenibile aumentando la forbice di convenienza con incremento della premialità per i Comuni virtuosi.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente ricorda altresì che l'emanazione del D. Lgs. 13 gennaio 2003 n.36, in attuazione della direttiva comunitaria 1999/31 (discariche di rifiuti), ha stabilito che fino al 16 luglio 2005 le discariche già autorizzate possono continuare a ricevere i rifiuti per cui sono state autorizzate e che, ai sensi dell'Art. 7 comma 1, a partire dal 17 luglio 2005 possono essere ammessi in discarica rifiuti solo dopo trattamento che riduca le ripercussioni negative sull'ambiente. Tale termine tuttavia è stato differito al 31 dicembre 2005 dall'art. 11 del decreto legge del 30 giugno 2005 concernente "*Disposizioni urgenti per assicurare la funzionalità di settori della pubblica amministrazione anche con proroghe di termini*" pubblicato sulla G.U. n°151 in data 01/07/05.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente segnala che in tutti i sub-Ambiti del territorio Regionale risultano essere state finanziate le proposte di impianti di trattamento rifiuti, salvo il sub-ambito di Sassari per il quale l'Ente titolare dell'opera consortile non ha provveduto ad avanzare alcuna proposta in merito, ma che la realizzazione degli stessi in alcuni sub-ambiti (Sulcis-Iglesiente;



Oristano; Ozieri) risulta fortemente in ritardo e che in tali comprensori persiste l'adozione esclusiva di discariche per lo smaltimento dei rifiuti senza trattamento.

Nell'imminenza della scadenza normativa, seppur differita al 31/12/05, vi è la necessità di adozione di un Atto di Indirizzo a cui riferirsi per far fronte all'obbligo del divieto di conferimento di rifiuti urbani non trattati in discarica, stabilendo per tempo le modalità per garantire il rispetto delle norme evitando l'insorgere di situazioni di emergenza igienico-sanitaria, e che tale Indirizzo preveda interventi congruenti con la trasformazione del sistema di gestione incentrato sullo sviluppo delle raccolte differenziate.

Tenendo conto di tutto quanto esposto, sono state definite delle azioni, riportate nell'Allegato, che in sintesi prevedono:

1. la possibilità di conferimento in discarica solo della frazione "secca residua non riciclabile" proveniente dalla raccolta di rifiuti urbani del tipo secco-umido ad alta efficienza, nel rispetto di un grado di stabilizzazione congruente con quanto ottenibile da un impianto di trattamento del rifiuto urbano indifferenziato, che può esplicitarsi anche in un contenuto massimo di sostanza organica nella frazione di rifiuto conferita, secondo quanto precisato nell'Allegato;
2. l'estensione dell'efficacia dei meccanismi di premialità e penalità di cui all'Atto di indirizzo contenuto nella deliberazione della G.R. n.15/32 del 30.03.2004 fino al 30 giugno 2006, con un incremento della premialità per i comuni virtuosi, i quali hanno diritto, a partire dal 1 ottobre 2005, ad uno sgravio tariffario anche sul flusso di rifiuto indifferenziato purché siano stati attivati efficienti sistemi di separazione secco-umido nei limiti stabiliti dall'Allegato 1.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente propone pertanto alla Giunta Regionale di approvare le azioni per lo smaltimento in discarica di rifiuti urbani trattati e per l'ulteriore sviluppo delle raccolte differenziate secco-umido nel territorio regionale riportate nell'allegato 1.

La Giunta Regionale, in accoglimento della proposta dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore Generale del competente Assessorato

DELIBERA

di approvare l'atto di indirizzo per lo smaltimento in discarica di rifiuti urbani trattati e per l'ulteriore sviluppo delle raccolte differenziate secco-umido nel territorio contenuto nell'allegato 1, che fa parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Il Direttore Generale

Gianfranco Duranti

Il Presidente

Renato Soru



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 34/14
DEL 19.7.2005